



COMMUNE DE
COMUNE DI
ETROUBLES

RÉGION AUTONOME
VALLÉE D'AOSTE
REGIONE AUTONOMA
VALLE D'AOSTA

1, rue de La Tour
11014 Etroubles
Aosta, Italia
tel. +39 0165 789101
fax +39 0165 789102
www.comune.etroubles.ao.it
info@comune.etroubles.ao.it
P.Iva - C.Fisc. 00101220077



COMUNICATO STAMPA

Mirta da Pra' - "La tratta degli esseri umani"

"La tratta degli esseri umani". Questo l'impegnativo titolo della conferenza che Mirta da Pra', esperta del problema e collaboratrice del Gruppo Abele a Torino ha tenuto nella Sala del Consiglio Comunale di Etroubles, **giovedì 24 luglio 2014**.

Di fronte al fenomeno della prostituzione siamo sempre pronti ad esprimere giudizi parziali e sommari. Mirta da Pra' ha illustrato il mondo di sofferenze, di abusi, di violenze e di vera e propria tortura in cui vivono le donne che si prostituiscono. Donne giovani intraprendono il viaggio verso l'Europa, alla ricerca di una condizione di vita che permetta loro di aiutare la famiglia nel paese d'origine, di inviare soldi e medicinali, di pensare che i propri congiunti possano sollevarsi da una miseria terribile, o sfuggire ai conflitti che infestano il loro paese. Devono contrarre un debito che talora sfiora i 70.000 euro, sono prive di documenti, sottostanno a organizzazioni criminali che controllano tutta la loro esistenza.



Le donne che si prostituiscono sulle strade dei grandi centri urbani del nostro Paese, provengono dall'Africa e dai Paesi dell'Est. Negli ultimi anni si è registrato un incremento di presenze provenienti dalla Cina e dall'Asia.

Le prostitute straniere evitano di ricorrere agli ospedali quando subiscono violenze, per paura di essere respinte nei loro Paesi, hanno il terrore che la Polizia individui la loro presenza clandestina. Accettano di tutto pur di poter "lavorare" e coprire il debito che hanno contratto.

Il mondo della prostituzione ha bisogno di un'attenzione particolare da parte di tutti gli operatori del sociale. Mirta da Pra' ha descritto gli interventi che il Gruppo Abele mette in atto con le "Unità di strada" e con lo sportello per l'ascolto delle donne e anche dei clienti. L'inserimento in "comunità di fuga", protette, permette ad alcune donne di uscire dal mondo della prostituzione e di riprendere un vita personale più dignitosa.

Di fronte a questo fenomeno è comunque necessaria una profonda riflessione e un cambiamento culturale. Il problema è complesso e non esiste una soluzione semplice, utilizzabile in qualsiasi frangente. Il problema ci riguarda come società civile, come persone che non possono "chiamarsi fuori" dalla miseria e abiezione che ci circonda.

